

CENTRO ANTIVIOLENZA "DONNE IN ASCOLTO - D.IN.A"

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	CENTRO ANTIVIOLENZA E CASA RIFUGIO
INDIRIZZO	Sede Operativa Coop La Venenta: via Mascherino 14 San Giorgio di Piano (BO)
DISTRETTO	PIANURA EST
TELEFONO:	centralino:051 6637200
E-MAIL:	direzione@coop.lavenenta.it
AUTORIZZATA AL FUNZIONAMENTO (SI/NO)	n.a.
DATA AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO	n.a.
CONCESSA LA RESIDENZA (SI/NO)	n.a.
REFERENTE PER LA STRUTTURA	Chiara Ricciardelli - presidente 347.96.38.871
TELEFONO:	Annalisa Callea - Coordinatrice 327.43.62.965
E-MAIL:	dina@coop.lavenenta.it; direzione@coop.lavenenta.it
DENOMINAZIONE ENTE TITOLARE:	LA VENENTA SOC. COOP. SOCIALE
TELEFONO:	centralino:051 6637200
SITO	www.venenta.com
PRESENTAZIONE DEL CENTRO	Partendo dal riconoscimento che la violenza contro le donne trova alimento nelle discriminazioni e nei pregiudizi cristallizzati dagli stereotipi e si configura come fenomeno culturale e sociale multidimensionale, La Venenta, grazie alla sua lunga esperienza nell'accoglienza di donne e bambini provenienti da contesti maltrattanti e/o abusanti, si impegna nell'attività di accoglienza, ascolto e protezione delle donne vittime di violenza. Con il "Progetto Donne IN Ascolto" La Venenta intende mettere a disposizione delle donne che subiscono o hanno subito maltrattamenti e violenze alcuni importanti e specifici supporti: accoglienza, ascolto e supporto presso il Centro Antiviolenza e gli Sportelli territoriali, ospitalità e protezione presso la Casa Rifugio e le altre strutture protette.
CAPACITA' RICETTIVA:	<p>Accoglienza telefonica dalle ore 10 alle ore 20 tutti i giorni al numero dedicato: 327.43.62.965; nei restanti orari è attiva la segreteria telefonica per la raccolta delle richieste di contatto; lo stesso numero è raggiungibile anche tramite whatsapp.</p> <p>- Sede del Centro: presso La Venenta via Mascherino 14 – 40016 San Giorgio di Piano (BO) lunedì: 13-16 mercoledì: 10-13 giovedì: 10-13 telefono: 327.43.62.965 email: dina@coop.lavenenta.it</p> <p>- Gli Sportelli territoriali La Venenta, attraverso apposite convenzioni con i Comuni aderenti, assicura l'apertura di Sportelli di accoglienza e ascolto sul territorio:</p> <p>- Sportello di San Giorgio di Piano: c/o la sede comunale in Via della Libertà 35, 40016 San Giorgio di Piano BO giorno di apertura: lunedì orario: 10-12</p> <p>- Sportello di Castello d'Argile: c/o la sede comunale in piazza Gadani 2, 40050 Castello d'Argile BO giorno di apertura: martedì orario: 10-12</p> <p>- Sportello di Castel Maggiore: c/o la sede comunale in piazza Amendola 1, 40013 Castel Maggiore BO giorno di apertura: venerdì orario: 14-16</p> <p>Alloggi di transizione: Offrono alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli. Il periodo di ospitalità è pari ad un mese, eventualmente prorogabile fino ad un massimo di due.</p> <p>La Casa Rifugio "Santa Rita" de La Venenta è una struttura dedicata, a indirizzo segreto o riservato, che fornisce alloggio sicuro alle donne con o senza figli minori che subiscono violenza, a titolo gratuito, indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggerli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. La casa è composta da: una sala, una cucina, due camere, un bagno. Capienza: 4/6 posti letto. L'ospitalità nella Casa Rifugio va dai 6 agli 8 mesi.</p>
PERSONALE:	1 coordinatrice operatrici per sportelli di ascolto assistente sociale psicologa educatrici professionali per accoglienza minori avvocati civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio
ALTRE FIGURE SIGNIFICATIVE, es. VOLONTARI, TIROCINANTI...	Volontarie dell'associazione di volontariato Comunità Santa Maria della Venenta onlus Tirocinanti Universitarie dell'Università di Bologna, Ferrara, Modena
UTENTI ACCOLTI:	Gli Sportelli si rivolgono a tutte le donne, sole o con figli/e a carico, che hanno subito o che si trovano esposte alla minaccia di violenza , donne vittime di stalking e donne vittime di tratta . L'accesso ai servizi del Centro può avvenire tramite accesso diretto o attraverso invio da parte dei Servizi Sociali Territoriali e da altre realtà del territorio.

<p>IL PROGETTO :</p>	<p>Il Centro garantisce, in un'ottica di rete, i seguenti servizi a titolo gratuito:</p> <p>Accoglienza: Nel Centro antiviolenza è attivo un punto di ascolto telefonico e la possibilità di avviare percorsi di protezione e fuoriuscita dalla violenza attraverso colloqui personali periodici. Alle donne che vi si rivolgono è garantita assoluta riservatezza e anonimato.</p> <p>Consulenza psicologica e supporto di gruppo: Il Centro antiviolenza offre supporto psicologico individuale o tramite gruppi di sostegno, auto aiuto o mutuo aiuto, in raccordo con i servizi territoriali.</p> <p>Consulenza legale: Il Centro antiviolenza effettua colloqui di informazione e orientamento, supporto legale sia in ambito civile che penale, informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio.</p> <p>Supporto indiretto ai minori vittime di violenza condivisa e/o convissuta: Il Centro antiviolenza garantisce sostegno alla donna come madre, rimandando alla rete territoriale un supporto più specialistico per i minori.</p> <p>Orientamento e accompagnamento alla formazione e al lavoro</p> <p>Il Centro antiviolenza accompagna la donna in percorsi di inclusione lavorativa e di valorizzazione professionale verso l'autonomia economica, in collaborazione con i Centri per l'impiego, la Rete Educazione e Lavoro della Regione Emilia---Romagna, l'Agenzia regionale per il lavoro.</p> <p>Il Centro antiviolenza organizza attività individuali e di gruppo, stage e tirocini.</p> <p>Attività di socializzazione</p> <p>Le attività possono prevedere, attraverso momenti ludico---ricreativi rivolti alle donne e/o ai loro bambini anche corsi di italiano per donne straniere, corsi di PC, corsi di cucina, laboratori di sartoria o creazione di manufatti, quali occasioni di conoscenza e scambio relazionale per la costruzione di reti fra donne.</p> <p>Mediazione culturale e linguistica</p> <p>Il Centro antiviolenza offre alle donne straniere la possibilità di essere accompagnate nel percorso da mediatrici culturali e linguistiche.</p> <p>Alloggi di transizione e Casa Rifugio</p> <p>La Veneta mette a disposizione alloggi di transizione in entrata e/o a conclusione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e una Casa Rifugio. Tali strutture di ospitalità consistono in appartamenti di civile abitazione o strutture abitative in regola con i requisiti di abitabilità, articolate in locali idonei a garantire dignitosamente la convivenza delle ospiti, ad indirizzo segreto o riservato. Offrono alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne ospitate e ai loro figli.</p>
<p>METODOLOGIA:</p>	<p>Le modalità di lavoro adottate dal Centro si sostanziano nel:</p> <p>a) coinvolgere e collocare la donna al centro dell'intero percorso di aiuto.</p> <p>b) Utilizzare il lavoro in equipe.</p> <p>c) Interagire e collaborare con la rete dei servizi territoriali.</p> <p>Aggiornamento e formazione costante: tutta l'equipe è coinvolta periodicamente in incontri di formazione e aggiornamento professionale. La cooperativa sociale si avvale di enti di formazione accreditati dalla regione, per l'erogazione della formazione.</p>
<p>STRUMENTI DI PROGETTAZIONE:</p>	<p>Supporto psico-pedagogico alla genitorialità</p> <p>Le donne vittime di violenza e madri di minori hanno la possibilità di attivare un percorso di ascolto psicologico e approfondire i loro vissuti e il proprio stato emotivo rispetto alla genitorialità. Prima di essere genitori siamo persone e dunque è ovvio che le nostre storie di vita condizionano il nostro stile di accudimento. I colloqui possono essere individuali e/o di gruppo e potranno essere condotti da varie figure tra cui: psicologa di comunità, counselor o pedagogista.</p> <p>Incontri e Gruppi di formazione su tecniche di gestione della regolazione emotiva</p> <p>Supporto sia individuale che di gruppo, utilizzando tecniche che favoriscano una gestione funzionale dei picchi emotivi. Tra le tecniche su cui è formata l'equipe, ricordiamo qui ad esempio la tecnica DBT – trattamento cognitivo-comportamentale del disturbo borderline. La terapia dialettico-comportamentale consiste in una combinazione di sostegno psicologico individuale, skills training di gruppo, coaching e un'equipe che sia supervisionata da uno psicologo o psicoterapeuta adeguatamente formato. Tali tecniche sono efficaci nel trattamento del disturbo borderline di personalità, soprattutto nella riduzione degli atti autolesivi e dei comportamenti suicidari, l'abbandono delle cure, l'abuso di sostanze e nell'incremento delle abilità psicosociali e di regolazione emotiva. Il trattamento DBT consiste nel creare per la paziente un contesto caratterizzato da validazione delle proprie risorse, dentro tale contesto, interrompere i comportamenti negativi, facilitando la manifestazione di comportamenti positivi.</p> <p>Attività di prevenzione</p> <p>La Veneta riconosce un ruolo centrale al sistema educativo e formativo, fin dalle scuole primarie e dell'infanzia, nella promozione e realizzazione del cambiamento culturale necessario a riconoscere pari opportunità e contrastare la violenza. Pertanto, attraverso le attività del proprio Centro antiviolenza, si impegna in azioni di prevenzione della violenza di genere attraverso:</p> <p>progetti educativi e laboratori nelle scuole sulle tematiche della conoscenza di sé, dell'affettività, dell'espressione emotiva e del rispetto delle differenze, per aiutare bambini e ragazzi a trovare strategie e comportamenti più funzionali alla relazione con l'altro, in un'ottica di orientamento alla maggiore conoscenza delle proprie emozioni, per saperle poi regolare nelle relazioni con l'altro.</p> <p>Incontri aperti alla cittadinanza sulla violenza assistita, in collaborazione con il CISMAL.</p> <p>Collaborazioni con gli enti locali del territorio nella programmazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza in occasione delle Giornata internazionale della donna e della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.</p> <p>Collaborazioni e progetti con altre realtà radicate nel territorio del distretto pianura est che si occupano di donne e pari opportunità.</p> <p>Azioni di contrasto della fragilità sociale della donna, attraverso formazione e orientamento professionale e sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo. Obiettivo: consolidare azioni di inclusione lavorativa e dell'autonomia economica di donne che subiscono o sono a rischio di subire violenza.</p>
<p>ALTRE NOTE:</p>	<p>Gruppi di Auto-mutuo aiuto: rivolti a donne giovani (fino a 34 anni), nubili, separate o divorziate, studentesse, o che rientrano in particolari gruppi ritenuti a rischio di violenza.</p> <p>Azioni di empowerment: a sostegno dello sviluppo delle competenze, della consapevolezza e dell'autostima delle donne volte a prevenire la violenza.</p> <p>Azioni di promozione del benessere psico--fisico e di sviluppo di competenze, talenti, cura della persona e del tempo libero.</p>